

Cultura

LANDO LANDINI, I DISEGNI DI PARIGI

Museo Marino Marini

Evento culturale di rilievo al Museo Marino Marini di Pistoia (corso Silvano Fedi (adiacenze piazza Garibaldi) per la mostra "Lando Landini, i disegni di Parigi": dal 4 luglio (inaugurazione alle 18) al 23 agosto 2014.

L'evento si svolge a cura della Brigata del Leoncino, con il contributo della Fondazione Pistoia e Vignole – montagna pistoiese e gode del patrocinio della Regione Toscana, del Comune e della Provincia di Pistoia. Presentazione di Francesco Gurrieri, Maurizio Tuci e Paolo Gestri coordinatore della rassegna. Il catalogo, a cura del "Leoncino" oltre agli scritti di Guerrieri, Tuci e Gestri è coordinato da Domenico Asmone, presidente della citata Brigata, e soprattutto, si arricchisce di un intervento inedito, scritto per l'occasione, dallo stesso Landini.

L'eccezionalità della rassegna sta nel fatto che viene presentato, per la prima volta, a distanza di sessanta anni dalla loro origine un bel gruppo di disegni che l'artista ha composto durante i suoi soggiorni a Parigi, tra il 1951 e il 1956.

Proprio a Parigi Landini incontrò Suzanne Hayes, dalla quale, nel 1953, ebbe il figlio Stefano. Talune opere che Lando compose a Pa-

rigi furono esposte nel 1954 alla galleria fiorentina "La Vigna", ma i disegni ora presentati provengono direttamente dalla soffitta della vecchia casa paterna di Bonelle e dalla casa di via San Pietro a Pistoia, dove abitava la sua seconda compagna, Donatella Giuntoli. Purtroppo, molti disegni, colà realizzati, sono rimasti a Parigi e chissà dove sono dispersi: quelli giunti a Pistoia sono solo circa quaranta.

Erano gli anni della rinascita dalla seconda Guerra Mondiale, con tanta voglia di ripartire da capo, anche nel campo dell'arte. Parigi, al solito, ne era portabandiera. Nell'atmosfera di generale rinnovamento la capitale francese dettava ancora una volta tempi e modi, indicava i percorsi nuovi, determinava le scelte. Landini seppe subito porsi al centro di quel magma culturale, percependone l'innovazione e validità, tanto da essere lui il miglior interprete di Nicolas De Stael e a divulgarlo in Italia, scrivendo di una sua mostra a Parigi, su "Paragone", la rivista diretta da Roberto Longhi, uno dei più acuti e lungimiranti critici d'arte del Novecento. Nel frattempo, il nostro artista pubblicava articoli e saggi su "Il Contemporaneo", il giornale diretto da Roma-

E' in questo humus che Landini a Parigi fissa sul foglio immagini della città ed altre di vari temi, ma rivelando sempre quella particolare atmosfera di sospensione, quasi d'attesa, raccontando di fatto quel brillante mondo in divenire, squisitamente espresso dalla leggerezza grafica che contraddistingue i disegni. Che sono di-

non, eppure essi di gran pregio, di radice, e solo di radice, toscana: questi parigini hanno tutt'altra aurea ed un respiro che si allarga oltre le dimensioni del foglio; sono più impalpabili e propongono immagini che il visitatore stesso è chiamato a definire ed interpretare con la propria personale sensibilità. Quelle immagini le potremmo definire il suo canto libero.

